

Una biblioteca amichevole

L'esperienza del Liceo Cornaro di Padova

di Marina Bolletti

“Benvenuti nella vostra Biblioteca! Qui potrete trovare libri, riviste,

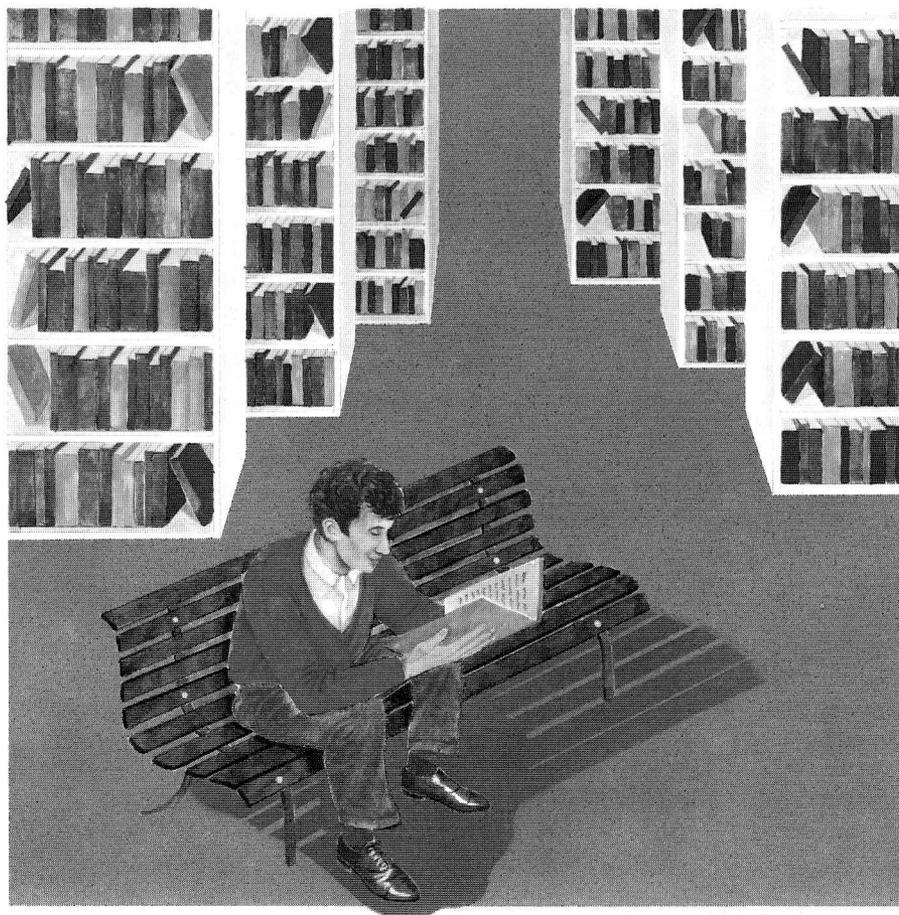
cassette, cd, e altro materiale utile per la lettura, la ricerca, il lavoro scolastico. Chiedete consiglio e

aiuto al bibliotecario”.

Questa scritta, corredata di figure colorate e invitanti, campeggia su due grandi poster all'ingresso della Biblioteca del Liceo scientifico Alvisè Cornaro di Padova. Spingendo i battenti si entra in un grande spazio illuminato da una parete di vetrate che danno sul giardino verdeggiante. Si è accolti dal bibliotecario di turno, seduto davanti al computer, o dietro il tavolone d'ingresso, e si è avviati verso la zona destinata agli utenti, tra gruppi di piante verdi, dove una fila di grandi tavoli accolgono il lettore e lo dispongono all'ottimismo e alla benevolenza verso i propri progetti di ricerca o di semplice lettura. E in effetti la ricerca del materiale è facile e perfino piacevole, anche solo partendo dagli scaffali aperti, su cui il materiale bibliografico, disposto secondo la classificazione Dewey, può essere visionato direttamente, seguendo la semplice segnaltica esistente. In alternativa si può consultare il catalogo elettronico, su un computer dedicato all'utente, da soli o con l'assistenza del bibliotecario stesso.

Il Liceo Cornaro di Padova, fondato nel 1980, ospita circa 900 studenti e 80 insegnanti. A tutt'oggi il patrimonio della sua biblioteca è di circa 9.000 volumi, da poco riordinati in inventario (di cui 7.200 inseriti nell'archivio informatico), una sessantina di riviste, di cui circa 30 in abbonamento, 300 compact disc di musica classica, jazz, folk e rock. Alla biblioteca è collegata l'aula video, che dispone di circa 2.000 cassette.

È raccolto e ordinato, provvisoriamente solo con criteri manuali, anche il materiale grigio, in particolare quello autoprodotta dalla scuola. Per esempio, campeggia su uno scaffale, ordinata in grandi cartelle, una ricerca urbanistica sulla città di Padova, condotta per alcuni anni da un docente di disegno e storia dell'arte con alcune sue classi: stra-



da per strada, piazza per piazza, palazzo per palazzo, il centro storico della città è stato studiato amorevolmente, producendo mappe, rilievi, planimetrie, e studi storico-artistici degni di una guida ufficiale. L'intera raccolta è ora disponibile per la consultazione agli utenti della biblioteca. Tra il materiale autoprodotta c'è anche la raccolta documentaria dell'"Alvise", il giornale studentesco del liceo: cinque numeri all'anno e una grande tradizione di impegno sulle tematiche giovanili e le lotte studentesche.

La biblioteca, provvista di una buona illuminazione anche per la lettura serale, è aperta il mattino per tre o quattro ore e nel pomeriggio dalle 15.30 alle 18.30 (in orario non di lezione). In questo orario è molto frequentata da studenti singoli e in gruppo, per i loro lavori di studio e ricerca.

Anche se una parte del materiale librario è frutto di donazioni alla scuola, l'impegno del Consiglio d'istituto e del Collegio docenti è sempre stato proteso a valorizzare il patrimonio della biblioteca e il suo migliore utilizzo. Meno attenta è stata in questi anni la partecipazione degli enti locali, da cui si attende ancora, per esempio, la disponibilità all'uso di una linea telefonica per le trasmissioni telematiche. Ma, a differenza di altre regioni, il Veneto, salvo Venezia, è stato sempre, sia a livello regionale che provinciale e comunale, poco impegnato sul fronte del sostegno alle biblioteche e in particolare a quelle scolastiche. Nel Comune di Padova per esempio manca un sistema bibliotecario efficiente e da anni anche le biblioteche di quartiere e in generale quelle "di base" sono o assenti o destrutturate. Anche a livello scolastico, il Liceo Cornaro, con la sua biblioteca viva e bene organizzata, è un po' un'eccezione in città, e pur soffrendo di una carenza di possibilità di collegamento con altre strutture territo-

riali, è consapevole e fiero della sua ricchezza.

Il catalogo della biblioteca è quasi completamente informatizzato. Il software impiegato è l'estensione Biblio di Isis, distribuito dal Sistema bibliotecario del Comune di Venezia, con cui la biblioteca del Cornaro è collegata. Per la ricerca su Isis è impiegato il sistema Eurysko, come noto particolarmente efficiente, veloce e amichevole. È previsto, non appena sarà disponibile, l'impiego di Isis su Windows. Viene anche utilizzato, finora solo per la creazione di bibliografie particolari e per lo spoglio di riviste, il nuovo applicativo Iride, sempre su Isis, distribuito dalla Bdp e dagli Irrsae. La biblioteca è dotata di tre computer Ms Dos (286, 386, 486) provvisti di stampanti e di lettori per cd-rom: uno di essi è riservato agli operatori, per gli ordini, la catalogazione, la stampa dei moduli e delle etichette, il prestito, l'inventario, e in futuro per le trasmissioni telematiche; gli altri due sono riservati all'utenza, per la ricerca e la stampa. Sono già disponibili all'utenza alcuni cd-rom didattici, e si prevede una forte estensione di questo tipo di acquisizioni per il prossimo futuro. Il liceo dispone anche di un'aula di informatica, ed è attualmente allo studio un'ottimizzazione dell'utilizzo dei cd per l'uso didattico, anche se questo tipo di strumento è già felicemente impiegabile in biblioteca per la lettura singola o di piccoli gruppi, in alternativa alla tradizionale consultazione bibliografica.

In ogni caso l'uso sistematico del catalogo informatico da parte degli utenti, docenti ma soprattutto studenti, è di grande soddisfazione e utilità. Come è noto, esso permette



l'informazione tramite un numero di accessi molto superiore agli altri sistemi, e facilita massimamente la ricerca, velocizzandola e rendendola perfino divertente. Ma secondo gli operatori della biblioteca del Cornaro la ricerca su computer ha avuto anche numerosi altri vantaggi, per esempio quello di facilitare la comprensione del concetto che la classificazione e l'indicizzazione sono un modo di rappresentare simbolicamente il sapere.

Se infatti è compito della scuola, generalmente riconosciuto anche se poco sviluppato, educare alla ricerca, occorre predisporre una serie di strumenti flessibili e idonei alla moderna utenza. I giovani, davanti al computer, strumento a loro generalmente familiare e simpatico, sono portati ad accettare di "interrogarsi per interrogare", e quindi ad analizzare i concetti per la ricerca, a condurre operazioni di riduzione e di ampliamento sui termini da utilizzare, a operare insomma una serie di azioni intelligenti e profondamente educative per cercare l'informazione. In definitiva essi sono facilitati ad accettare l'idea che capire non è memorizzare passivamente idee scritte da altri, ma navigare tra i concetti alla ricerca delle informazioni che permettono di costruire criticamente le proprie.

In questo senso, Isis è un programma particolarmente adatto. "Isis is easy!" è lo slogan inventato al- ➤

l'interno della scuola, per metterne in evidenza la velocità nella ricerca, come pure la facilità di interfacciamento con altri sistemi, di collegamenti in rete, ecc.

Con il nuovo applicativo Iride è anche possibile prevedere ulteriori sviluppi positivi. Iride è particolarmente aperto alla pratica della documentazione attiva dei propri progetti di scuola e di classe, alle sperimentazioni, alle bibliografie specifiche, allo spoglio delle riviste: possiede infatti maschere specifiche per questo tipo di materiale, e permette con maggiore facilità la creazione di percorsi di termini specifici, controllati e/o liberi, per la descrizione (e quindi la ricerca) dei contenuti dei documenti. Oltre alla possibilità di introdurre immagini, Iride potrà interagire con l'utente per le necessità di una "lettura attiva", fornendo a bibliotecari, studenti, docenti, la possibilità di inserire schede di lavoro, biografie, recensioni, giudizi personali, a corredo del proprio archivio. Tutto questo materiale, essendo ricercabile, diventerà oggetto di lavoro comune, permettendo così l'uso personalizzato del programma, per singoli o gruppi, a prezioso supporto della didattica.

Al Liceo Cornaro si è potuto constatare che, attraverso lo sviluppo e la migliore organizzazione della biblioteca d'istituto, è possibile promuovere un rapporto più equilibrato fra l'informazione trasmessa e recepita passivamente e l'informazione appresa autonomamente attraverso la lettura, la visione e l'ascolto, e sviluppare così le abilità di soluzione dei problemi e la capacità di apprendimento autonomo come abilità permanenti. Si sono anche allargate agli utenti (allievi e docenti) le competenze proprie del bibliotecario.

A proposito di quest'ultimo punto, sono già progettate per il prossimo anno attività specifiche di educazione alla biblioteca, in collabora-

zione tra docenti e docenti/bibliotecari, da offrire in particolare alle classi del biennio. Si tratterà di attività di preparazione alla ricerca dell'informazione e allo studio, all'uso delle agenzie informative, e delle biblioteche in particolare, per ampliare conoscenze e per coltivare e approfondire interessi personali: saper raccogliere informazioni

e dati, saper ordinare, classificare, confrontare e selezionare le informazioni, saper formulare ipotesi, saper sintetizzare, saper relazionare sui risultati acquisiti. Si svilupperanno lezioni ed esercitazioni pratiche nella biblioteca del liceo, ma anche visite ad altre biblioteche sul territorio. Verrà insegnato l'uso di enciclopedie, dizionari, ecc., la



P. Vanni

corretta consultazione delle monografie, delle riviste, del materiale grigio, i metodi di scelta e memorizzazione dell'informazione (classificazione, appunti, schedatura, ecc.). Verranno anche insegnate le caratteristiche e la consultazione dei cataloghi.

La biblioteca scolastica così concepita, in collaborazione e parallelamente alla didattica, diviene luogo di apprendimento personalizzato, accoglie e valorizza la varietà delle differenze individuali e la scelta di percorsi liberi, con la possibilità di lavoro in parte indipendente dal docente. Essa implica per gli studenti da un lato capire, analizzare, valutare dall'altro accettare, stimare, impegnarsi. È quindi una sorta di laboratorio sperimentale per il recupero di abilità individuali. Infine la biblioteca si propone di essere sempre di più un centro di documentazione educativa, fornendo agli insegnanti e agli studenti materiali e servizi, strumenti di indagine sul territorio e per l'aggiornamento e il lavoro didattico, informazioni su corsi, iniziative, esperienze, mostre, spettacoli, collegamenti tra la scuola e il territorio. Essa promuove attività culturali per i suoi utenti, tra cui da segnalare sono i gruppi di libera lettura, intitolati "Leggere per piacere" e gli incontri di lettura su tematiche epistemologiche. Molto interessante anche l'esperienza di "La storia sconosciuta", promossa dalla biblioteca, che ne ha elaborato e acquisito le bibliografie e curato le dispense in uscita: una serie di incontri su tematiche relative alla storia degli ultimi cinquant'anni che vengono analizzate da gruppi di studenti e insegnanti e poi presentate a tutto il pubblico scolastico. Vengono anche organizzate, su tematiche specifiche, rassegne cinematografiche aperte a classi e singoli, oltre a conferenze, dibattiti, piccole mostre in relazione all'attività didattica. Una parola infine sul personale del-



M. CINQUANTI, Concorso "La biblioteca e il suo pubblico" (Brughierio 1993)

la biblioteca del Cornaro. Si tratta di insegnanti, di cui una sola, dotata di preparazione specifica, ha un esonero dall'insegnamento come coordinatrice dei servizi di biblioteca (la nuova figura professionale prevista nell'ultimo contratto del personale docente). Gli altri componenti del gruppo, in tutto otto persone, svolgono in biblioteca un orario aggiuntivo all'insegnamento, retribuito con il fondo d'incentivazione: cioè poco e male. Quello che conta però è che si tratta di personale molto motivato personalmente e convinto dell'importanza del lavoro che svolge e del progetto in cui opera. Inoltre il grup-

po non varia di anno in anno, ma si caratterizza per una discreta continuità, il che garantisce l'omogeneità del lavoro e della sua distribuzione e i risultati abbastanza soddisfacenti.

Naturalmente non mancano i problemi: il lavoro da fare è ancora tanto, ci sarebbe bisogno di altro personale specifico, andrebbero sviluppati e valorizzati i possibili rapporti telematici, occorrerebbe che all'interno della scuola l'uso intelligente della biblioteca fosse più diffuso e generalizzato, ecc. ecc.... Ma nel complesso la nostra è una biblioteca viva: e questo fa vivere anche la scuola. ■